

Codice A2003B

D.D. 27 ottobre 2020, n. 222

L.r. 11/2018 e D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Stabile di Torino per il sostegno alla realizzazione del Progetto di drammaturgia contemporanea per l'anno 2020. Impegno di spesa di Euro 1.140.000,00 di cui Euro 456.000,00 sul cap. 182890/2020 e Euro 684.000,00 sul cap. 182890/2021.



ATTO DD 222/A2003B/2020

DEL 27/10/2020

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A2000A - CULTURA, TURISMO E COMMERCIO

A2003B - Promozione delle attività culturali, del patrimonio linguistico e dello spettacolo

OGGETTO: L.r. 11/2018 e D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020. Approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Stabile di Torino per il sostegno alla realizzazione del Progetto di drammaturgia contemporanea per l'anno 2020. Impegno di spesa di Euro 1.140.000,00 di cui Euro 456.000,00 sul cap. 182890/2020 e Euro 684.000,00 sul cap. 182890/2021.

Premesso che:

con D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020 “L.r. n. 13/2020. D.G.R. n. 48-1701 del 17.7.2020. Intervento regionale per l'anno 2020 a sostegno dei progetti degli Enti partecipati dalla Regione Piemonte operanti nei settori dello spettacolo dal vivo, del cinema e dell'arte contemporanea. Spesa di Euro 11.298.500,00 di cui Euro 4.519.400,00 sul cap. 182890/2020 e Euro 6.779.100,00 sul cap. 182890/2021” la Giunta Regionale ha riconosciuto agli Enti culturali partecipati dalla Regione Piemonte operanti nei settori dello spettacolo dal vivo, del cinema e dell'arte contemporanea di cui all'Allegato A alla medesima deliberazione, per i progetti dagli stessi presentati per l'anno 2020, ai sensi della l.r. 11/2018, della l.r. 13/2020 e della D.G.R. n. 48-1701 del 17.7.2020 e nel rispetto dei requisiti e criteri previsti nel Programma triennale di attività 2018-2020 (DGR n. 23 - 7009 del 08 giugno 2018), un contributo da assegnarsi mediante specifiche convenzioni la cui definizione è stata demandata alla Direzione regionale Cultura, Turismo e Commercio – Settore Promozione delle Attività Culturali, del Patrimonio Linguistico e dello Spettacolo, nel rispetto di quanto stabilito dallo stesso provvedimento deliberativo;

fra gli enti beneficiari compresi nella sopra citata D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020, risulta elencata la Fondazione Teatro Stabile di Torino, cui è stato riconosciuto, nel medesimo provvedimento deliberativo, un contributo di Euro 1.140.000,00 per il sostegno alla realizzazione del Progetto di drammaturgia contemporanea per l'anno 2020;

a tal fine la ridetta D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020 stabilisce infine di demandare alla Direzione regionale Cultura, Turismo e Commercio l'adozione degli atti necessari per l'attuazione del medesimo provvedimento, fra cui la stipulazione di appositi atti convenzionali da sottoscrivere con i singoli beneficiari a disciplina dei rapporti con gli stessi;

la D.G.R. n. 58-5022 dell' 08.05.2017, così come modificata con D.G.R. 47-8828 del 18.04.2019, stabilisce all'art. 21 che gli enti e organismi di diritto privato – comunque denominati – partecipati o sottoposti al controllo della Regione, a cui la stessa riconosce un contributo mediante la stipulazione di una apposita convenzione, sono tenuti a presentare annualmente al Settore competente il piano programmatico delle attività, corredato del bilancio preventivo, approvati dall'organo statutariamente competente. Ai fini dell'assegnazione del contributo regionale tramite atto convenzionale, in aggiunta alla documentazione di cui al periodo precedente, gli enti devono presentare il programma dell'attività progettuale e il relativo schema economico previsionale redatto per macro voci di costo.

Preso atto che la Fondazione Teatro Stabile di Torino, con nota prot. n. 5018/A2003B del 01/06/2020 e n. 7891/A2003B del 23/09/2020, ha provveduto ad inviare con pec la documentazione richiesta dall'art. 21 della richiamata D.G.R. n. 58-5022 dell'8.05.2017, presentando un progetto di drammaturgia contemporanea per l'anno 2020, che prevede un costo complessivo pari a Euro 8.224.312,00.

Verificata, come già evidenziato nella richiamata D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020, sulla base della documentazione agli atti riferita al contenuto del succitato progetto e del relativo bilancio presentata dal predetto Ente, la sussistenza dei requisiti richiesti dalla l.r. 11/2018, dalla l.r. n. 13/2020, dalla D.G.R. n. 48-1701 del 17.7.2020 e dal Programma di Attività 2018-2020, quali essenziali presupposti per la stipula della convenzione con lo stesso Organismo.

Ritenuto, pertanto, che ricorrano le condizioni per procedere all'approvazione di apposito schema convenzionale elaborato dagli Uffici competenti e condiviso dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino, nel testo allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale.

Dato atto che il predetto schema di convenzione prevede, così come stabilito dalla citata D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020, l'assegnazione, in favore del precitato Ente, di un contributo, per l'anno 2020, del sopra individuato importo pari ad Euro 1.140.000,00.

Dato atto che la Fondazione ha presentato la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'adeguamento ai dettami dell'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010 convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010.

Considerato quanto di seguito riportato, in relazione alla nozione di aiuti di Stato relativamente alla stipulanda convenzione a sostegno del Progetto di drammaturgia contemporanea della Fondazione Teatro Stabile di Torino di cui alla presente determinazione:

- visto l'articolo 9 della Costituzione italiana, ai sensi del quale “La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”;

- tenuto conto del consolidato orientamento giurisprudenziale della Corte Costituzionale (cfr. sentenza n. 255 e n. 307 del 2004 e n. 285 del 2005) secondo cui “lo sviluppo della cultura” è finalità di interesse generale perseguibile da ogni articolazione della Repubblica “anche al di là del riparto di competenze per materia fra Stato e Regioni” introdotto dalla Riforma del Titolo V “e

secondo cui” a ben vedere, le disposizioni che prevedono il sostegno finanziario ad opere (...) che presentino particolari qualità culturali ed artistiche si connotano (...) nell’ottica della tutela dell’interesse, costituzionalmente rilevante, della promozione e dello sviluppo della cultura (art. 9 Cost.);

- visto l’art. 53 del Regolamento n. 651/2014 che prevede il finanziamento pubblico delle attività culturali, fra cui sono inclusi “eventi artistici o culturali, spettacoli, festival, mostre e altre attività culturali analoghe”, anche volte a sensibilizzare “l’importanza della tutela e promozione della diversità delle espressioni culturali tramite programmi educativi”;

- visto l’art. 107, Paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea che definisce i criteri necessari per qualificare, quali aiuti di stato, i contributi assegnati dagli Enti pubblici;

- considerato che la Fondazione Teatro Stabile di Torino di cui, oltre alla Regione Piemonte è Socio Fondatore anche il Comune di Torino, rappresenta la principale realtà teatrale della città e del territorio, e, il ruolo strategico che la Fondazione oggi riveste in qualità di Teatro Nazionale è rivolta alla produzione, rappresentazione e ospitalità, con carattere stabile e continuativo presso le sedi teatrali direttamente gestite, e ricopre inoltre un ruolo attrattivo e competitivo del territorio attraverso un processo di internazionalizzazione e con l’esportazione in Italia e all’estero delle proprie produzioni;

- considerato che il finanziamento concesso per la realizzazione delle attività culturali oggetto di convenzione da stipularsi con la suddetta Fondazione copre solo il bilancio esponente i costi esclusivamente connessi all’esecuzione delle attività di cui al progetto medesimo;

- vista la Comunicazione della Commissione Europea sulla nozione di aiuto di Stato (2016/C 262/01), nella quale in relazione alla nozione di impresa e di attività economica è specificato, con riferimento alle attività nel settore culturale che “la Commissione ritiene che il funzionamento pubblico di attività legate alla cultura e alla conservazione del patrimonio accessibili al pubblico (...) risponda a un obiettivo esclusivamente sociale e culturale che non riveste carattere economico”;

- tenuto conto del fatto che quanto sopra esposto consente di escludere che le attività progettuali oggetto della stipulanda convenzione, valutate dai competenti Uffici ai fini del rispettivo finanziamento economico regionale, si sostanzino in un’attività economica;

- tenuto conto, altresì, del carattere infungibile delle attività di cui al progetto culturale oggetto della convenzione, nonché del fatto che l’intervento regionale concesso in favore del suddetto Organismo non è tale da incidere, per i motivi anzidetti ed in ragione dell’unicità degli eventi culturali proposti al pubblico, sugli scambi tra Stati membri;

si ritiene pertanto, alla luce di quanto sopra esposto che l’assegnazione del contributo mediante stipula della Convenzione con la Fondazione Teatro Stabile di Torino non sia configurabile, ai sensi della normativa europea, come aiuto di Stato.

Ritenuto infine necessario, sulla base di quanto sopra rilevato:

- impegnare la somma di Euro 1.140.000,00, di cui Euro 456.000,00 sul capitolo 182890/2020 del Bilancio finanziario gestionale 2020/2022, Missione 5, Programma 2, ed Euro 684.000,00 sul capitolo 182890/2021.

Il capitolo n. 182890 del Bilancio di previsione finanziario 2020/2022, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento.

Appurato che, in relazione al criterio della cosiddetta competenza potenziata, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), la somma impegnata con la presente determinazione dirigenziale si ipotizza esigibile secondo la seguente scansione temporale:

- Anno 2020: Euro 456.000,00 in acconto;
- Anno 2021: Euro 684.000,00 a saldo.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Tutto ciò premesso e considerato

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- vista la legge regionale 1 agosto 2018 n. 11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura";
- vista la legge regionale 29 maggio 2020, n. 13 "Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid19";
- visto il decreto legislativo 30.3.2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e s.m.i., in particolare gli articoli 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 16 "Funzioni dei dirigenti di uffici dirigenziali generali";
- vista la legge 7.8.1990, n. 241, come da ultimo modificata dalla legge 11.2.2005, n. 15 (Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990 n. 241 concernenti norme generali sull'azione amministrativa) e dalla legge 14.5.2005, n. 80 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14.3.2005, n. 35) e la corrispondente Legge regionale n. 14/2014 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- vista la legge regionale 28.7.2008, n. 23 (Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza e il personale), in particolare gli articoli 17 "Attribuzioni dei dirigenti" e 18 "Funzioni dirigenziali e contenuto degli incarichi";
- vista la legge statutaria 4.3.2005, n. 1, "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), articoli 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- visto il D.Lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6.11.2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- visto il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5.5.2009, n. 42";
- vista la legge regionale 31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022";
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 16-1198 del 3 aprile 2020 "Legge regionale

31 marzo 2020, n. 8 "Bilancio di previsione finanziario 2020-2022". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 58-5022 dell'8 maggio 2017 recante "Disposizioni relative a presentazione dell'istanza, rendicontazione, liquidazione, controllo dei contributi concessi in materia di cultura, turismo e sport a decorrere dall'anno 2017. Approvazione", da ultimo modificata con la D.G.R. n. 47-8828 del 18 aprile 2019;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 23-7009 dell'8 giugno 2018 recante "Programma di attività in materia di promozione dei beni e delle attività culturali 2018-2020 e criteri di valutazione delle istanze di contributo. Approvazione";
- vista la D.G.R. n. 48-1701 del 17 luglio 2020 "L.r. 13/2020, art. 17 e 55. Approvazione delle procedure, delle modalità e dei criteri per l'assegnazione dei sostegni economici nell'anno 2020 in ambito culturale. Disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio 2020/2022, ai sensi dell'art. 10, comma 2, del D.Lgs 118/2001 s.m.i.";
- vista la D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020 "L.r. n. 13/2020. D.G.R. n. 48-1701 del 17.7.2020. Intervento regionale per l'anno 2020 a sostegno dei progetti degli Enti partecipati dalla Regione Piemonte operanti nei settori dello spettacolo dal vivo, del cinema e dell'arte contemporanea. Spesa di Euro 11.298.500,00 di cui Euro 4.519.400,00 sul cap. 182890/2020 e Euro 6.779.100,00 sul cap. 182890/2021";
- vista la Comunicazione della Commissione Europea del 19 luglio 2016 (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato e, in particolare, le parti attinenti le attività culturali, di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea;
- viste le linee guida per il finanziamento delle attività dello spettacolo dal vivo nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato redatte sulla base degli esiti dei lavori del Tavolo tecnico relativo all'applicazione degli aiuti di Stato nel settore dello spettacolo dal vivo composto da rappresentanti delle Regioni e del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, approvate in data 18 aprile 2017 da parte della Conferenza delle Regioni e Province Autonome;
- visto il capitolo 182890 del bilancio di previsione finanziario 2020-2022, Missione 5, Programma 2, che presenta la necessaria disponibilità finanziaria e la pertinenza con le finalità e i contenuti del presente provvedimento;
- visto il D.Lgs 14 marzo.2013, n. 33 e s.m.i. "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

determina

- di approvare, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa e secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020, lo schema di convenzione, allegato al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale, tra la Regione Piemonte e la Fondazione Teatro Stabile di Torino per il sostegno alla realizzazione del Progetto di drammaturgia contemporanea per l'anno 2020, secondo le modalità previste dalla documentazione allegata e parte della convenzione stessa.

- di assegnare, secondo quanto stabilito dalla D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020, a favore della Fondazione Teatro Stabile di Torino (codice creditore 103444) la somma complessiva di Euro 1.140.000,00, quale contributo per la realizzazione del sopra citato progetto per l'anno 2020;

- di disporre che alla spesa complessiva di Euro 1.140.000,00 si fa fronte con impegno di Euro Euro 456.000,00 sul capitolo 182890/2020, Missione 5, Programma 2, del bilancio finanziario gestionale 2020/2022 annualità 2020, e Euro 684.000,00 sul capitolo 182890/2021 del bilancio finanziario gestionale 2020/2022 annualità 2021, la cui transazione elementare è rappresentata nell'appendice A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che si procederà alla liquidazione del contributo secondo le seguenti modalità:

- a) una quota di anticipo di Euro 456.000,00, successivamente alla stipulazione della convenzione;
- b) il saldo, pari ad Euro 684.000,00, a seguito della presentazione di quanto stabilito dall'art. 4, (Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo), comma 3, dello schema di convenzione allegato al presente provvedimento dirigenziale;

- di dare atto che, viste la Comunicazione della Commissione Europea del 19 luglio 2016 (2016/C 262/01) sulla nozione di aiuto di Stato e, in particolare, le parti attinenti le attività culturali, di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e le linee guida per il finanziamento delle attività dello spettacolo dal vivo nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato approvate in data 18 aprile 2017 da parte della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, il contributo assegnato a sostegno del progetto di cui alla presente determinazione non si configura come aiuto di stato, in quanto non sussistono i presupposti e non ricorrono le condizioni per cui le attività realizzate dal precitato Ente stipulante, considerati gli obiettivi di prevalente carattere sociale e culturale, rivestano le caratteristiche di attività economica, in quanto non generatrici di profitto e non incidenti sugli scambi tra Stati membri.

Si attesta che il contributo assegnato per la realizzazione delle attività oggetto dello schema di convenzione allegato alla presente determinazione non è soggetto a richiesta del C.U.P. (Codice Unico di Progetto).

Ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14.3.2013, n. 33 e s.m.i. (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), si dispone che la presente determinazione dirigenziale sia pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web ufficiale della Regione Piemonte.

Avverso la presente determinazione è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro sessanta giorni ovvero proposizione di ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla comunicazione o dalla piena conoscenza della stessa, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge regionale 12.10.2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

IL DIRIGENTE (A2003B - Promozione delle attività culturali, del patrimonio linguistico e dello spettacolo)
Firmato digitalmente da Marco Chiriotti

Allegato

**CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE
E LA FONDAZIONE TEATRO STABILE DI TORINO PER IL SOSTEGNO
ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI
DRAMMATURGIA CONTEMPORANEA PER L'ANNO 2020**

Premesso che

- ai sensi dell'art. 3 (Obiettivi), comma 1, lett. c) ed e) della legge regionale 01 agosto 2018, n.11 "Disposizioni coordinate in materia di cultura", la Regione, nell'ambito della definizione e dello sviluppo delle proprie politiche culturali, di programmazione e di intervento, effettua "l'esercizio di partenariati pubblico-privati, volti ad accrescere l'impatto delle risorse pubbliche attraverso l'attivazione di circuiti economici allargati e sostenibili", nonché "la promozione di reti e sistemi finalizzati ad un'offerta di servizi di elevata qualità in grado di garantire efficacia ed efficienza di gestione";

- in forza dell'art. 4 (funzioni della Regione), comma 2, lett. d), la Regione "(...) opera in regime di partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale, favorisce la programmazione negoziata tramite il ricorso al convenzionamento e alla sottoscrizione di accordi, sostiene tramite contributo le iniziative culturali organizzate da enti terzi e ritenute coerenti con gli indirizzi generali di politica culturale (...);"

- in base all'art. 7 (Strumenti di intervento), comma 1, della l.r. 11/2018, per il conseguimento delle finalità e degli obiettivi e per la realizzazione degli interventi, delle attività e delle iniziative previste dalla legge, la Regione opera attraverso uno o più strumenti, fra i quali è prevista la "partecipazione in enti di promozione e valorizzazione culturale", nonché il "convenzionamento e sottoscrizione di accordi con soggetti pubblici e privati sulla base dei requisiti e criteri indicati dal Programma triennale della cultura";

- la Regione Piemonte negli anni ha sia promosso la costituzione sia aderito successivamente a numerosi enti culturali che, per il loro ruolo e talvolta per le loro dimensioni, costituiscono dei punti di riferimento nei rispettivi ambiti di azione e rappresentano l'ossatura principale del sistema culturale regionale. Si tratta di realtà culturali le cui attività sono caratterizzate da un chiaro e preminente interesse pubblico e da una forte capacità di fare sistema nonché, di attrarre e sollecitare relazioni, sviluppare progetti condivisi, costituire occasioni di crescita per altre realtà e per nuove professionalità;

- la Giunta Regionale, con provvedimento deliberativo n. 23-7009 dell'8.6.2018, ha approvato il Programma di Attività per il triennio 2018-2020 in materia di promozione dei beni e delle attività culturali che contiene, fra l'altro, uno specifico paragrafo dedicato alla "partecipazione della Regione a Enti Culturali" operanti nell'ambito dello spettacolo dal vivo e del cinema in cui si sottolinea che la Regione "agisce per potenziare e rafforzare, anche con una diretta partecipazione, enti e istituzioni che possono giocare un ruolo di rilievo nel quadro dello sviluppo della cultura del Piemonte", nell'intento di confermarne, nel rispettivo specifico ambito, il ruolo di "elementi propulsori e di riferimento di un più vasto sistema regionale" e favorendo "l'attivazione di processi virtuosi di condivisione di progetti e servizi, le attività di distribuzione sul territorio e il sostegno diffuso alle iniziative di spettacolo";

- con legge regionale 29 maggio 2020, n. 13 (Interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza da Covid-19) la Regione Piemonte è intervenuta con misure volte a contrastare e mitigare le conseguenze dell'epidemia da COVID-19 sul sistema sociale ed economico piemontese e al fine di dare completa, organica e razionale applicazione ai principi di cui al Titolo III, Capo III, della ridetta l.r. n. 13/2020;

- con D.G.R. n. 48-1701 del 17/07/2020 è stato, tra l'altro, previsto (Allegato A, Parte seconda, lettera A), che "il sostegno alle attività degli Enti cultu-

rali partecipati dalla Regione Piemonte viene definito da specifiche convenzioni che si basano su un progetto per il 2020 coerente con la contingente situazione emergenziale e che accolga pertanto le tre aree di attività” elencate nel richiamato Allegato A del medesimo provvedimento deliberativo e di seguito puntualizzate:

- 1) attività rivolta al pubblico avvenuta nel 2020 in presenza fisica o con modalità a distanza;
- 2) attività interna di riorganizzazione per fare fronte all'emergenza, anche a difesa dei livelli occupazionali (per quegli ambiti non fondati esclusivamente sul volontariato);
- 3) attività 2020 propedeutiche alla ripartenza;

- in tale ambito la Fondazione Teatro Stabile di Torino, espressamente menzionata fra gli Enti partecipati dalla Regione Piemonte nel succitato Programma di Attività, rappresenta la principale realtà teatrale della città e del territorio. Nel 2015 è stata riconosciuta, fra le sette in Italia e unica realtà in Piemonte, quale Teatro Nazionale da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Il ruolo strategico che la Fondazione oggi riveste in qualità di Teatro Nazionale è rivolta alla produzione, rappresentazione e ospitalità, con carattere stabile e continuativo presso le sedi teatrali direttamente gestite, e ricopre inoltre un ruolo attrattivo e competitivo del territorio attraverso un processo di internazionalizzazione e con l'esportazione in Italia e all'estero delle proprie produzioni, attività che concorrono a fare della Fondazione una fabbrica multidisciplinare di cultura e spettacolo, anche grazie al sostegno regionale;

- la Fondazione Teatro Stabile di Torino ha provveduto, con nota prot. n. 5018/A2003B del 01/06/2020 e n. 7891/A2003B del 23/09/2020, ad inviare alla Regione Piemonte la documentazione richiesta dall'art. 21 dell'allegato alla D.G.R. n. 58-5022 dell'8.5.2017, come sostituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 47-8828 del 18.4.2019, presentando il Progetto di

drammaturgia contemporanea per l'anno 2020, cui corrisponde un costo complessivo pari a Euro 8.224.312,00;

- con D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020 "L. r. n. 13/2020. D.G.R. n. 48-1701 del 17.7.2020. Intervento regionale per l'anno 2020 a sostegno dei progetti degli Enti partecipati dalla Regione Piemonte operanti nei settori dello spettacolo dal vivo, del cinema e dell'arte contemporanea. Spesa di Euro 11.298.500,00 di cui Euro 4.519.400,00 sul cap. 182890/2020 e Euro 6.779.100,00 sul cap. 182890/2021", la Giunta Regionale ha stabilito l'importo da riconoscere ai singoli enti culturali partecipati dalla Regione Piemonte per i progetti relativi all'annualità 2020, fra i quali risulta compresa la Fondazione Teatro Stabile di Torino, per la quale è stato disposto il riconoscimento, mediante stipula di convenzione, di un contributo di Euro 1.140.000,00 per il succitato Progetto relativo all'anno 2020;

- il Progetto di cui alla presente convenzione rispetta il ruolo strategico del suddetto Ente nella soddisfazione di esigenze di interesse pubblico che la Regione deve garantire, come esplicitamente affermato dal richiamato Programma di Attività;

- per le ragioni sopra esposte la Regione Piemonte, secondo quanto disposto dalla richiamata D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020, è interessata ad instaurare un rapporto di collaborazione con la Fondazione Teatro Stabile di Torino al fine di sostenere il Progetto di drammaturgia contemporanea per l'anno 2020, riconoscendo un contributo di Euro 1.140.000,00;

QUANTO SOPRA PREMESSO

TRA

la Regione Piemonte, qui appresso detta semplicemente *Regione*, rappresentata dal Direttore della Direzione Regionale Cultura, Turismo e Com-

mercio, dott.ssa Marzia Baracchino, domiciliata ai fini della presente convenzione presso la sede regionale di Via Bertola n. 34, in Torino,

E

La Fondazione Teatro Stabile di Torino qui appresso detta semplicemente Fondazione (Partita Iva 08762960014) rappresentata dal Presidente pro-tempore, Lamberto Vallarino Gancia, e domiciliato ai fini della presente convenzione presso la sede della Fondazione, in Via Gioachino Rossini 12 a Torino,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

la premessa costituisce parte integrante della presente convenzione;

Art. 1

(Finalità)

1.1 La Regione, in ossequio alle linee programmatiche regionali contenute nel Programma di Attività dell'Assessorato alla Cultura, Turismo e Commercio per il triennio 2018-2020 in materia di beni e attività culturali, per le finalità di cui alla l.r. 11/2018 e alla l.r. 13/2020 e in attuazione di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 27-2151 del 23.10.2020, interviene a sostegno della Fondazione per la realizzazione del Progetto di drammaturgia contemporanea per l'anno 2020, mediante l'assegnazione di un contributo di Euro 1.140.000,00.

Art. 2

(Modalità)

2.1 La Fondazione, nell'ambito delle linee progettuali per l'anno 2020, realizza nella medesima annualità il programma di iniziative, corredato del relativo preventivo economico, allegato alla presente Convenzione, di cui fa parte integrante e sostanziale.

2.2 La Fondazione in particolare:

a) realizza le attività progettuali per l'anno 2020 nei modi e nei tempi stabiliti nel documento allegato alla presente Convenzione;

b) comunica alla Regione le eventuali significative variazioni o integrazioni che si rendesse necessario apportare, anche nel corso dell'anno, a tale programma progettuale, che dovranno essere debitamente motivate e previamente autorizzate mediante parere favorevole espresso con lettera formale dalla competente Struttura dirigenziale.

2.3 La Fondazione è unica responsabile di tutti gli eventuali danni che derivassero nel corso delle attività contemplate dalla presente convenzione, nessuno escluso od eccettuato, provocati ad Amministrazioni pubbliche e private, a terzi e ad essa stessa. La Fondazione resta, altresì, l'unica responsabile di ogni e qualsiasi rapporto negoziale instaurato con i terzi e relativo alle attività progettuali oggetto di convenzione.

2.4 La Fondazione adotta tutte le misure necessarie a garantire condizioni di piena sicurezza nell'utilizzo degli spazi e nello svolgimento dell'attività progettuali ai sensi della normativa vigente in materia di sicurezza, con particolare riferimento al D.Lgs. n. 81/2008.

2.5 La Fondazione persegue la maggiore autosufficienza possibile sia nella gestione sia nell'autofinanziamento, fermo restando l'introito della contribuzione massima fissata dalla Regione ed esclusivamente destinato alla realizzazione delle attività progettuali oggetto della presente convenzione.

Art. 3

(Intervento della Regione)

3.1 Per l'anno 2020, la Regione assegna un contributo pari a Euro 1.140.000,00 e finalizza il proprio intervento al sostegno delle attività relative al Progetto di drammaturgia contemporanea individuate nell'allegato alla presente convenzione.

3.2 Competono alla Regione le funzioni di vigilanza e controllo necessarie ed opportune a garantire il pieno rispetto di quanto previsto dalla presente Convenzione.

Art. 4

(Modalità di rendicontazione e liquidazione del contributo)

4.1 Il contributo di Euro 1.140.000,00 viene liquidato in due quote: un anticipo della somma assegnata, pari a euro 456.000,00, e un saldo sino all'importo restante del contributo, pari a euro 684.000,00.

4.2 La quota di anticipo viene liquidata successivamente all'invio della comunicazione di assegnazione del contributo e posteriormente alla stipulazione della presente convenzione.

4.3 Al termine della realizzazione del Progetto previsto dalla convenzione, e comunque entro il 31.05.2021, ai fini della liquidazione della quota a saldo del contributo regionale, la Fondazione è tenuta a presentare quanto stabilito al punto 22 dell'Allegato 1 della richiamata D.G.R. 58-5022 dell'8.5.2017, come sostituito con D.G.R. n. 47-8828 del 18.4.2019:

- a) bilancio consuntivo dell'ente, in formato europeo, approvato dall'organo statutariamente competente, corredato del relativo verbale di approvazione e della documentazione accessoria di riferimento;
- b) prospetto riepilogativo delle spese effettivamente sostenute in relazione all'attività oggetto della presente convenzione, redatto per macro voci di costo secondo il modello messo a disposizione dal Settore regionale competente per materia, approvato dall'organo statutariamente competente. Tale prospetto, sottoscritto dal legale rappresentante, riporta le stesse voci di spesa indicate nello schema economico previsionale di cui all'art. 2.1 della presente convenzione. Il prospetto deve essere approvato dall'organo statutariamente competente contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo di cui alla lettera a) e deve essere oggetto di specifica asseverazione rilasciata dall'organo di controllo dell'ente o da una società abilitata alla certificazione dei bilanci o da un professionista iscritto nel Registro dei Revisori legali ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2010;

c) dettagliata relazione conclusiva sull'attività svolta e sui risultati raggiunti, corredata di eventuale rassegna stampa e di eventuali motivazioni in merito a lievi difformità di svolgimento delle iniziative rispetto a quelle programmate.

4.4 L'importo del contributo regionale assegnato va interamente impiegato per sostenere le spese relative al progetto oggetto della convenzione. Le eventuali modifiche del progetto finanziato, finalizzate a consentire il totale utilizzo del contributo regionale, sono ammissibili nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2.2, lett. b), della presente convenzione. Qualora la rendicontazione evidenziasse un utilizzo parziale del contributo regionale o emergessero spese non coerenti con quelle per cui il sostegno regionale è stato concesso, la competente Struttura dirigenziale provvederà alla revoca delle somme non spese o considerate non ammissibili.

4.5 La Fondazione deve tenere agli atti tutti i documenti di spesa con validità fiscale riferiti alle spese indicate nel relativo prospetto riepilogativo di cui al punto 4.3, lettera b). Tale documentazione può essere richiesta in visione dal Settore competente per l'effettuazione di eventuali verifiche.

4.6. La liquidazione di ciascuna delle due quote di cui al comma 1 è subordinata all'acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), nonché al rispetto degli adempimenti in materia di Trasparenza di cui al D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. e dell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 124/2017, come attualmente modificato dall'art. 35 del Decreto Legge n. 34 del 30.4.2019 ("Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi") convertito, con modificazioni, dalla Legge 28.6.2019, n. 58.

4.7 L'inosservanza del termine di cui al punto 4.3 salvo diversa disposizione di legge correlata all'evoluzione dell'epidemia Covid-19, non preventivamente autorizzata dal Settore competente, comporta l'avvio del procedimento di revoca del contributo assegnato.

Art. 5

(Evidenza dell'intervento pubblico)

5.1 L'intervento della Regione Piemonte deve essere evidenziato anche attraverso l'apposizione del marchio ufficiale dell'Ente e la dicitura "realizzato con il contributo della Regione Piemonte".

Art. 6

(Durata e recesso)

6.1 La presente Convenzione, che comprende le attività progettuali realizzate nell'anno solare 2020, è valida sino al 31.12.2020, fatta salva l'osservanza degli adempimenti amministrativi di cui all'art. 4.3.

6.2 L'Amministrazione regionale potrà recedere unilateralmente dalla convenzione per inadempienza agli impegni assunti o per motivi di interesse pubblico.

6.3 La Fondazione potrà recedere anticipatamente dalla Convenzione previa comunicazione scritta.

Art. 7

(Modifiche)

7.1 Eventuali modifiche alla presente Convenzione concordate fra le parti dovranno essere redatte esclusivamente per iscritto.

Art. 8

(Registrazione)

8.1 La presente Convenzione è esente da registrazione fino al caso d'uso, ai sensi dell'art. 5 – titolo I del T.U. del D.P.R. 26.4.1986, n. 131, e, ove ne venisse richiesta la registrazione, sarà assoggettata al pagamento dell'imposta in base alle disposizioni vigenti al momento della richiesta, giusto il disposto dell'art. 39 del citato D.P.R. n. 131/1986.

Art. 9
(Spese)

9.1 Tutte le spese eventuali inerenti e conseguenti il presente atto, attuali e future (bollo, diritti, ecc.) sono a carico della Fondazione.

Art. 10
(Validità)

10.1 La presente Convenzione, oltre che per l'Amministrazione regionale, sarà valida solamente per la Fondazione e quindi è esplicitamente escluso che ad essa subentri in qualsiasi forma, conduzione e modo, altro Ente per qualsiasi ragione.

10.2 Qualora il Presidente della Fondazione sia sostituito, per qualsiasi motivo o ragione, con altro Presidente, quest'ultimo si intende obbligato, per il solo fatto di ricoprire tale carica, ad osservare tutte le prescrizioni contenute nella presente Convenzione.

Art. 11
(Trattamento dei dati personali)

11.1 Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal D.Lgs n. 101/2018 e dalla Legge n. 160/2019 "Codice in materia di protezione dei dati personali, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", le Parti si autorizzano reciprocamente al trattamento dei rispettivi dati personali in relazione agli adempimenti connessi alla presente Convenzione, fermi restando tutti i diritti riconosciuti dagli artt. 15 e 22 del Regolamento UE n. 679/2016 e del D.Lgs. n. 101/2018.

Art. 12
(Norme finali)

12.1 Per tutto quanto non previsto nella presente Convenzione si fa riferimento alla legislazione vigente.

12.2 Il Foro competente in caso di controversia sarà quello di Torino.

Letto, approvato e sottoscritto

Regione Piemonte
Il Direttore Regionale
Dott.ssa Marzia Baracchino
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005

Fondazione Teatro Stabile di Torino
Il Presidente pro-tempore
Lamberto Vallarino Gancia
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs 82/2005

Allegati:

- a) Programma 2020 delle attività progettuali oggetto della Convenzione;
- b) Bilancio preventivo relativo alle attività progettuali oggetto di convenzione per l'anno 2020.

**TEATRO
STABILE
TORINO**



**PROGETTO DELLE ATTIVITA' 2020
IN CONVENZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE**

29 MAGGIO 2020
PROT. N. 232 PRES. 44/2020

Mission statement e orientamento strategico ante Covid-19

La competitività dello Stabile si è basata in questi anni su un modello di resilienza gestionale e organizzativa che di volta in volta ha saputo adattare e modellare il progetto produttivo a fattori esterni talvolta anche negativi, avendo come bussola da una parte la crescita imprescindibile del livello artistico e dall'altra l'ampliamento e la differenziazione del pubblico, senza mai rinunciare al "rischio culturale" che legittima il sostegno pubblico.

Per mantenere e consolidare la capacità di interpretare i condizionamenti esterni, prima che la pandemia del Covid-19 interrompesse drasticamente l'attività istituzionale con la chiusura totale delle sale teatrali a partire dal 24 febbraio, si era considerato il contesto economico e politico generale, già molto incerto, e si era proceduto a fare un'attenta analisi dei rischi.

Inoltre, come qualsiasi azienda che intenda competere, anche il TST si era dotato di una mappa strategica che avrebbe orientato la gestione a breve e medio termine svolgendo una triplice funzione: quella di strumento da applicare per garantire la responsabilità sociale in ciascuno degli ambiti di attività; quella di definire un ambito di confronto multilaterale coi portatori di interesse territoriali; in fine quella di definire un insieme di azioni coerenti che abbiano puntuali riscontri contabili sia nei centri di costo sia nella composizione dei ricavi.



Revisione della strategia post Covid-19

La mappa strategica adottata ad inizio anno è stata quindi "congelata" fino al ristabilirsi della normalità e ad una *strategia deliberata* si è sostituita una *strategia emergente* capace di reagire in tempo reale alla rapida mutazione di scenario. L'impatto della pandemia sulle attività di spettacolo dal vivo è stato pesantissimo a livello globale, e ancor più per il comparto dello spettacolo dal vivo il cui habitat ideale sono gli spazi chiusi e affollati. Il fermo di ogni attività per

causa di forza maggiore a partire dal 24 febbraio e fino ad almeno il 15 giugno ha imposto la cancellazione di oltre duecento recite tra spettacoli di produzione in sede e in tournée e spettacoli ospitati nel cartellone. Tale diminuzione dell'attività ha avuto ovviamente significativi riflessi contabili, sia nei ricavi che nei costi. All'azzeramento dei ricavi da bigliettazione e da fatturato per la vendita di spettacoli a terzi è corrisposta in questi primi mesi di lockdown una diminuzione dei costi di personale artistico e tecnico scritturato e dei cachet delle compagnie ospiti. Inoltre, si è registrata una sensibile contrazione dei costi generali per utenze, gestione sale teatrali e spese generali.

Tuttavia, essendo il teatro luogo di socialità per eccellenza, auspicando un progressivo abbattimento della curva del contagio, sarà necessario adottare nuove strategie di produzione e promozione per poter rispettare la norma del distanziamento interpersonale sia sul palcoscenico, sia in platea. Inoltre, le forti limitazioni al numero di spettatori (ad oggi n. 200 persone al massimo negli spazi indoor), avrà un effetto pesantissimo sul rapporto costi/ricavi: si prevede infatti nei prossimi mesi e fino al termine dell'anno corrente un calo della capienza e dei corrispettivi da bigliettazione nell'ordine del 60-65% rispetto alle medie storiche, con il rischio a medio e lungo termine – fermi restando i contributi di Soci aderenti e Ministero – di compromettere la sostenibilità e l'equilibrio di bilancio.

Al chiaro di queste considerazioni, per almeno il prosieguo del 2020 e tutto il 2021, andranno considerati nuovi fattori di rischio e cambiamento significativi provenienti dall'esterno.

AMBITO	MINACCIA / OPPORTUNITÀ	TEMPI	
P	leggi per garantire il mantenimento dell'attuale assegnazione FUS	BT-MT	Yellow
P	conferma dei contributi delle amministrazioni locali	BT-MT	Red
E	ritardo nel versamento dei contributi da parte delle P.A.	MT	Red
E	conferma del contributo dei Soci aderenti privati e dell'intervento degli sponsor	BT-MT	Yellow
S	forte calo degli spettatori	BT-MT	Red
S	minore capacità di spesa del pubblico	BT-MT	Red
T	potenziamento della promozione su canali social	BT-MT	Yellow
T	produzione di spettacoli per piattaforme digitali	MT	Yellow

- Sul fronte dei condizionamenti politici, (i) il DL Rilancio ha previsto norme specifiche relative al Fus affinché siano confermati i contributi dello Stato indicizzati al 2019, anche se occorrerà garantire un indice di produttività minimo non così scontato da conseguire; (ii) i bilanci degli Enti locali sono stati messi a dura prova dalla pandemia e il rischio concreto è che vi siano tagli dei contributi da parte della Città di Torino e della Regione Piemonte già nell'esercizio corrente.
- Sul fronte economico-finanziario, (i) si prevede un aggravamento dei ritardi nel versamento dei contributi agli Enti partecipati, già oggi oltre i 12 mesi, con conseguenze pesanti per la liquidità; (ii) occorrerà un forte coinvolgimento dei Soci aderenti privati e degli sponsor affinché confermino i contributi "storici" in questa fase di crisi profonda,

pur sapendo che i dividendi e i fatturati del mondo bancario e imprenditoriale sono in forte calo.

- Sul fronte sociale (i) è scontato nel 2020 e nel 2021 un forte calo degli spettatori sia per la chiusura dei teatri, sia per la limitazione delle capienze nella fase 2, sia infine per la diffidenza verso i locali affollato al chiuso: tali fattori avranno un impatto pesantissimo sul numero di spettatori e abbonati e conseguentemente sui ricavi da bigliettazione; (ii) l'impoverimento generale obbligherà la popolazione a selezionare i consumi in base a priorità, con il rischio che la spesa per la cultura e lo spettacolo venga considerata superflua e secondaria con un forte calo della domanda.
- Sul fronte tecnologico (i) occorrerà implementare gli strumenti di promozione e marketing digitale per riattivare la domanda, raggiungere nuovo pubblico potenziale, migliorare la fidelizzazione e il CRM; (ii) sarà necessario potenziare la produzione di contenuti digitali per creare un'offerta parallela da diffondere su piattaforme digitali, con l'obiettivo di salvaguardare l'occupazione degli addetti al comparto e di poter acquisire nel tempo nuovi canali di vendita del prodotto.

Il quadro delineato dalla metodologia dell'analisi PEST non lascia spazio a facili ottimismo. Occorre quindi adottare ancor più di prima una strategia emergente e resiliente che, attraverso l'attenta analisi del contesto esterno e il monitoraggio dell'andamento della gestione, sappia garantire una sostenibilità generale e un equilibrio delicato tra domanda e offerta, con l'obiettivo di salvaguardare lo svolgimento delle funzioni di pubblico interesse per la comunità di un Teatro Nazionale come lo Stabile di Torino. Non si prevede un ritorno ai valori ante Covid prima della metà del 2022.

L'attività svolta prima del lockdown

Nei primi due mesi dell'anno 2020 il TST è comunque riuscito a realizzare un'intensa attività di produzione e programmazione – stiamo parlando di n. 115 recite di produzione in sede e in tournée oltre a n. 85 recite di ospitalità – confermando la vocazione di un Teatro che si concepisce come ambiente capace di accogliere una comunità di riferimento composta da tanti pubblici, con esigenze e aspettative diverse; un Teatro che, pur non rinunciando ad una precisa identità artistica e al "rischio culturale" che ne legittima il sostegno pubblico, vuole e deve offrire servizi complementari e plurali; un Teatro che pone sempre al centro la creatività e il talento degli artisti, che danno anima e corpo alle proposte, e il capitale umano tutto – artistico, tecnico e organizzativo – che costituisce il principale fattore della produzione.

A gennaio 2020 ha debuttato al Teatro Carignano *Zio Vanja* di Čechov, per la regia della giovane Kriszta Székely, artista residente al Teatro Katona di Budapest e astro nascente della scena europea, con un cast di grande rilievo in cui spiccavano Paolo Pierobon, Ivano Marescotti e Lucrezia Guidone. Lo spettacolo è rimasto in scena tre settimane al Carignano ed è poi stato esportato con grande successo al Teatro Katona di Budapest.

Sempre a gennaio 2020 ha debuttato *Scene di violenza coniugale* dell'anglo-francese Gérard Watkins, nel quale la regista torinese Elena Serra ha svelato allo spettatore i meccanismi

psicologici alla base della violenza di genere, una pratica ereditata dal diritto del più forte che si ripresenta con frequenza impressionante quando la donna afferma il suo ruolo in una società dove la dominazione maschile continua, purtroppo, ad essere la regola.

Il direttore artistico del TST Valerio Binasco anche nel 2020 contribuisce alla definizione di una precisa identità artistica, poiché gli è stato richiesto un impegno produttivo intenso e continuativo, come avviene nei teatri che hanno il privilegio di essere diretti artisticamente da una forte personalità creativa. All'inizio dell'anno il suo *Arlecchino servitore di due padroni* è stato in tournée in alcune delle principali città italiane, da Roma a Milano, da Napoli a Firenze, per 37 recite prima della sospensione per la pandemia mentre la sua nuova produzione, *Uno sguardo dal ponte*, dramma di Arthur Miller del 1955, in cui lo stesso Binasco è protagonista insieme a Vanessa Scalerà, è stata interrotta dopo un mese di prove, così come *La casa di Bernarda Alba*, per la regia del giovane Leonardo Lidi, che ha dovuto interrompersi a tre giorni dal debutto. Inoltre, nei mesi di gennaio e febbraio si sono svolte ben 32 recite della produzione *Il mago di Oz*, diretta da Silvio Peroni, per le famiglie e le scuole.

Sul fronte delle ospitalità nei tre teatri gestiti (Carignano, Gobetti e Fonderie Limone), nei primi due mesi dell'anno vi sono state 85 alzate di sipario: tra i titoli si possono citare al Carignano *Tempo di Chat*, regia di Leo Muscato con Paolo Fresu, *Fronte del porto*, con la regia di Alessandro Gassman, *Un nemico del popolo*, con Massimo Popolizio, *Macbeth*, con Fausto Russo Alesi e Arianna Scommegna; al Gobetti *L'arte di morire ridendo* di e con Paolo Nani, *Ci vediamo all'alba* di Zinnie Harris, *La locandiera* con Amanda Sandrelli, *Fuoriusciti* con Gigi Diberti, il dittico di Carrozzeria Orfeo *Thanks for vaselina* e *Animali da bar*, *Apologia* con Elisabetta Pozzi, *Questioni di cuore* con Lella Costa; alle Fonderie Limone *Dio ride* con Moni Ovadia e *Skianto* con Filippo Timi.

L'attività di produzione e programmazione dopo la ripresa

Pur con le forti limitazioni imposte alla capienza delle sale teatrali, lo Stabile intende riprendere la propria attività a partire dal 15 giugno 2020 programmando al Teatro Carignano, per tutta l'estate, un ricco cartellone di drammaturgia contemporanea che coinvolga anche i più rappresentativi artisti del territorio. Per tre mesi, incluso agosto, si succederanno titoli di Natalia Ginzburg, Harold Pinter, Rafael Spregelburd, David Harrower, Brian Friel, Dario Fo, Tim Whitnall, Agota Kristof, Steven Knight, Massimo Sgorbani, interpretati da Valerio Binasco, Valter Malosti, Michele Di Mauro, Jurij Ferrini, Nicola Pannelli, Laura Curino, Giorgia Cerruti, Arianna Scommegna, Matthias Martelli, Eugenio Allegri, e tanti altri. Inoltre, nello stesso periodo sette dei più importanti registi della scena italiana (Binasco, Malosti, Dini, Paravidino, Peroni, Lorenzi, Gigliotti) terranno lezioni su altrettanti titoli shakespeariani.

A questa intensa attività estiva al Carignano, il TST affiancherà un progetto speciale nello Stadio del Tennis presso lo Sporting, una struttura appositamente rifunzionalizzata per ospitare spettacoli all'aperto fino a 1.000 posti, nella quale si alterneranno proposte interdisciplinari di prosa, musica classica e popolare, danza e circo contemporaneo, in collaborazione con Mito Settembre Musica, Torino Jazz Festival, Torinodanza, Fondazione TPE, Cirko Vertigo.

In merito all'autunno, lo Stabile riprenderà tutti i titoli di produzione sospesi o cancellati durante il lockdown: stiamo parlando di *Uno sguardo dal ponte* di Miller con la regia di Valerio Binasco, *La casa di Bernarda Alba* di Garcia Lorca con la regia di Leonardo Lidi, *Così è se vi pare* di Pirandello con la regia di Filippo Dini, *Arlecchino servitore di due padroni* di Goldoni, con la regia di Valerio Binasco.

Di seguito si espone la tabella coi dati relativi alle recite dei soli progetti produttivi già realizzati prima del lockdown e programmati dopo la ripresa del 15 giugno, che saranno complessivamente n. 254 rispetto alle n. 443 attese prima della pandemia. A queste andranno aggiunte n. 150 recite di ospitalità, per un totale di oltre n. 400 aperture di sipario nell'anno 2020, compreso il festival Torinodanza confermato nei mesi di settembre, ottobre e novembre, pure con alcune variazioni di programma che interessano le grandi compagnie straniere.

Borderò nuove produzioni, coproduzioni, riprese anno 2020				
	SEDE	REGIONE	ITALIA	ESTERO
<i>Zio Vanja</i> , regia Kriszta Szekély	21			2
<i>Arlecchino</i> , regia Valerio Binasco	18		37	
<i>Il mago di Oz</i> , regia Silvio Peroni	62			
<i>Fuoriusciti</i> , regia Piero Maccarinelli	6			
<i>Scene di violenza coniugale</i> , regia Elena Serra	11			
<i>Uno sguardo dal ponte</i> , regia Valerio Binasco	18			
<i>La casa di Bernarda Alba</i> , regia Leonardo Lidi	12			
<i>Così è (se vi pare)</i> , regia Filippo Dini	18			
<i>L'anello forte</i> , regia Anna Di Francisca	12			
<i>Locke</i> , regia Filippo Dini	6			
<i>Peachum. Un'opera da tre soldi</i> , regia F. Paravidino	6			
<i>Night Bar</i> , regia Valerio Binasco	6	0		
<i>Mistero buffo</i> , regia Eugenio Allegri	6			
<i>John and Joe</i> , regia di Valerio Binasco	6			
<i>L'intervista</i> , regia di Valerio Binasco	6			
TOTALE PARZIALE	214		37	2
TOTALE RECITE PRODUZIONE	253			

Nel periodo di fermo delle attività di spettacolo, da fine febbraio a fine maggio, gli uffici dello Stabile non hanno mai smesso di lavorare per riprogettare il futuro attraverso l'ulteriore efficientamento dei processi produttivi, l'accelerazione della trasformazione digitale, l'implementazione di progetti di rilevante impatto sociale, lo sviluppo dell'innovazione nell'offerta culturale. Di seguito si espongono le principali azioni pianificate e i risultati attesi nell'ambito di Social Empowerment, Digital Innovation, Customer Relationship Management, Logistica 4.0 ed Efficientamento, Accessibilità: azioni che prevedono cospicui investimenti, impiegando cui una quota parte dei contributi della Regione Piemonte, già nell'esercizio corrente.

Social Empowerment

Nel 2020, anche grazie ad una riorganizzazione delle Aree funzionali prevista a metà anno, entrerà nel vivo il processo di social empowerment più significativo che lo Stabile abbia mai intrapreso nell'ultimo decennio. Oggi le nozioni di audience development e di audience engagement riempiono i programmi di sviluppo di molte istituzioni culturali, ma spesso hanno alle spalle presupposti ancora arretrati, che tendono a separare in modo piuttosto preciso pubblico e produttori culturali e in ultima istanza seguono logiche che discendono da approcci di marketing che mirano soltanto ad accrescere la propria customer base. Per questa ragione, parallelamente ai progetti di ampliamento e diversificazione del pubblico, lo Stabile da alcuni anni si focalizza soprattutto sull'empowerment del pubblico, cercando non solo di migliorare l'accessibilità agli spettacoli, ma di utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per aumentare lo spettro delle competenze delle persone che vi partecipano, dagli spettatori più fedeli ai nuovi arrivati. Questo è uno dei nuovi terreni di analisi socio-economica promosso in Europa e favorire questa valorizzazione di competenze, talenti e opportunità fa parte della sfida che i Paesi contemporanei hanno di fronte.

Lo Stabile di Torino ha il vantaggio di partire da risultati già significativi, che hanno portato nel 2019 al record storico di presenze nei teatri direttamente gestiti, nonostante una netta predominanza di titoli all'insegna del rischio culturale, ed è da qui che ha deciso di ampliare ulteriormente le attività rivolte al pubblico, rafforzando e diversificando i legami tra cittadino-spettatore e istituzione-attività.

Tra gli obiettivi di questo capitolo d'attività c'è quello di generare nuove opportunità di partecipazione ed aumentare l'impatto sociale delle attività istituzionali e uno degli strumenti che verranno adottati per raggiungerlo sarà il già citato progetto europeo Adeste+, che fino al 2024, al fine di "brevettare" un nuovo modello di organizzazione interna per le istituzioni culturali europee, darà vita a percorsi di capacity building dell'organizzazione interna basato sul design thinking, sul collaborative learning e sull'implementazione di programmi e attività orientate al pubblico. Attraverso il potenziamento di incontri, laboratori, pratiche e iniziative promozionali mirate, lo Stabile rafforzerà le proprie attività per contribuire alla costruzione di una cittadinanza e una partecipazione culturale consapevole e favorire l'inclusione sociale delle fasce economicamente e culturalmente più fragili. Sarà ampliata l'offerta, anche estiva, per le



scuole primarie, saranno sostenuti gli abbonamenti degli studenti e sarà strutturato un percorso di formazione per i detenuti della casa circondariale Lorusso e Cutugno. Peraltro, il totale abbattimento delle barriere di accesso economiche è già realtà e si ripeterà nel 2020 attraverso l'iniziativa "Un posto per tutti" che mette a disposizione dei cittadini a basso reddito (certificazione Isee) n. 1.000 abbonamenti gratuiti e si amplierà cercando di fornire nuove opportunità di accesso e fruizione anche per gli spettatori con difficoltà

Oltre al già citato progetto Adeste+, sono previsti interventi di formazione e promozione presso il pubblico che si articoleranno su canali diversi, da quello più divulgativo e accessibile a quello più specifico e scientifico, a seconda dei target. A certificare l'efficacia delle azioni promozionali intraprese valgono i risultati conseguiti nel 2019, che migliorano il notevole volume di presenze dell'anno precedente: dall'andamento del botteghino i biglietti staccati in sede per gli spettacoli di prosa e di danza dovrebbero raggiungere quota n. 165.000, un record storico per lo Stabile e un obiettivo da mantenere nel 2020, difficilmente migliorabile stanti gli attuali spazi disponibili. Una delle iniziative di educazione e promozione più divulgative, che verrà confermata ed ampliata, è il ciclo di incontri a ingresso gratuito "Retrosцена", in programma al Teatro Gobetti in orario pomeridiano, rivolto ad abbonati, studenti e insegnanti, in collaborazione con l'Università di Torino: ogni appuntamento è introdotto da un docente che dialoga con attori e registi ospiti per analizzare ogni aspetto della messa in scena programmata in cartellone, svelando trame nascoste, retrosцена, curiosità e aneddoti. Al termine è previsto un Q&A per gli uditori. Complementare a retrosцена è "Archive Alive!", proiezioni a ingresso gratuito organizzate dal TST insieme a Rai Teche presso la Mediateca Rai "Dino Villani" di Torino, in cui vengono presentati documentari, versioni integrali di spettacoli, interviste e sceneggiati connessi alle nostre stagioni teatrali.

La rappresentazione grafica dei tanti pubblici dello Stabile, della loro differenziazione per anagrafe, censo, formazione e provenienza, rende evidente come si riesca ad intercettare in modo efficace la curva della domanda. Su quasi n. 17.000 abbonati alla stagione 2019-2020 al momento della redazione del presente bilancio (con l'obiettivo di superare quota n. 18.000) il pubblico giovane dai 18 ai 35 anni si conferma molto partecipativo con il 41%, gli adulti che prediligono abbonamenti economicamente più impegnativi sono il 46%, i restanti abbonati si dividono tra il festival Torinodanza (4%), over 65 (4%) e altre formule promozionali (5%).

Il TST e il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino hanno rinnovato un accordo di collaborazione scientifica per perseguire finalità di comune interesse riguardanti studi, ricerche e promozione di iniziative sul teatro e la danza. La convenzione prevede che le parti proseguano e intensifichino gli scambi di conoscenze, esperienze e documentazione tra il Centro Studi e la Biblioteca di Arte, Musica e Spettacolo del Dipartimento; promuovano presso gli studenti e i ricercatori la conoscenza dei materiali disponibili presso il nostro Centro Studi; favoriscano l'assegnazione di tesi sugli stessi materiali, prestando particolare attenzione a figure e momenti della storia del teatro torinese; incoraggino e favoriscano la partecipazione di personale universitario e studenti agli spettacoli prodotti e programmati dal TST, anche mediante nuove agevolazioni dedicate; promuovano incontri con attori, registi e protagonisti dello spettacolo sia con gli studenti nelle sedi universitarie sia con il pubblico cittadino. In questo ambito si colloca una speciale formula di abbonamento per gli allievi dei corsi di teatro e danza dell'Università che consente di assistere a prove degli spettacoli e di partecipare alle anteprime,

offerta che verrà ampliata sia per gli spettacoli messi in scena dal Direttore artistico Binasco sia per i laboratori sulla drammaturgia contemporanea tenuti dal Dramaturg residente Fausto Paravidino.

Sono state recentemente rinnovate anche le convenzioni pluriennali per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento curricolari con l'Università degli Studi di Torino, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Firenze, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, l'Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino. Inoltre sono previsti diversi progetti di alternanza scuola-lavoro con oltre dieci Licei e Istituti superiori torinesi e piemontesi, sia negli uffici sia in palcoscenico.

Si segnalano infine le visite guidate ai teatri su richiesta, gli incontri promozionali sulle stagioni presso i Cral cittadini e presso le sedi decentrate di gruppi organizzati su tutto il territorio regionale, i seminari dei protagonisti delle nostre produzioni presso l'Università e le scuole secondarie superiori.

Per descrivere la situazione *to be* desiderata, data l'attuale situazione d'emergenza e sospensione dovuta alla pandemia ancora in corso, non possiamo non effettuare un salto temporale di almeno un anno, immaginando di riuscire a superare brillantemente la stagione 2020-2021 e tornare ad una normale e collaudata normalità. La battaglia contro il COVID-19 che il mondo sta affrontando e il lunghissimo elenco di incertezze che lo spettacolo dal vivo dovrà affrontare per riuscire calibrare al meglio la propria attività – ancora oggi è in via di definizione il numero, la tipologia e la frequenza degli spettacoli che animeranno i nostri palcoscenici – non potranno che caratterizzare i prossimi 12 mesi in modo del tutto atipico. Tuttavia, provando a cogliere anche degli aspetti positivi da questa complessa criticità, possiamo anche affermare che si tratterà certamente di un tempo adatto alle sperimentazioni e all'incubazione di importanti cambiamenti sia organizzativi che gestionali: l'inevitabile riduzione del flusso degli spettatori e una programmazione artistica meno fitta e guidata in parte da nuovi obiettivi, permetteranno al TST di affrontare con maggiore cura le trasformazioni che sono in parte al centro di questo piano d'innovazione. Al di là dello sviluppo di nuove competenze, dell'adozione di nuove procedure e nuove tecnologie, il primo passaggio – già in programma – riguarderà la radicale trasformazione dell'Area Marketing e Gestione Sale, che verrà ridefinita alla luce dell'ampliamento delle proprie funzioni e, soprattutto, di un diverso approccio al pubblico. In una delle prime bozze sul Working Plan for Culture 2019-22, il Consiglio dell'Unione Europea aveva già indicato una serie di punti chiave, che evidenziavano molto chiaramente come la cultura oggi non debba essere più considerata come un ambito circoscritto di intervento, ma una forza motrice, capace di muovere le nostre società verso l'inclusione e la coesione, ed una leva efficace per sostenere la competitività dell'Europa in termini molto più ampi di quanto fatto fino ad oggi. Questa ridefinizione apparentemente radicale del ruolo politico e sociale della Cultura, che da organo più o meno periferico del leviatano Europa è destinata a diventare un enzima di quel medesimo organismo, ha una storia lunga ormai quasi un decennio (è di circa 10 anni fa la prima apparizione nei programmi europei della parola audience e poi dei vari engagement, development, outreach e così via): nel corso di questa decade i bandi nazionali e locali di finanziamento promossi in tutto il continente si sono via via riempiti di capitoli dedicati a questi specifici obiettivi, tuttavia, per molto tempo, le istituzioni culturali – soprattutto quelle operanti nel settore delle arti performative – hanno sì raccolto la sfida e compreso il suo valore,

ma spesso hanno continuato a utilizzare il proprio collaudato know-how produttivo, realizzando progetti artistici ai quali hanno di fatto delegato il raggiungimento di quegli obiettivi. Sono stati coinvolti artisti sensibili a certe tematiche, altri sono stati invitati a “colonizzare” - la parola è virgolettata, ma restituisce appieno le contraddizioni che hanno attraversato il settore negli ultimi anni – contesti sociali particolarmente critici, ci si è aperti ad un dialogo più fitto con il mondo esterno, il marketing è stato addolcito con la parola democratizzazione, sono stati siglati dei compromessi tra le ambizioni della creazione pura e i bisogni delle nostre società, ma raramente le istituzioni hanno dato vita ad una vera e propria trasformazione interna. L’audience ha incontrato gli artisti e le loro visioni, le istituzioni si sono rese più flessibili nei propri processi produttivi, ma sempre solo temporaneamente, quanto bastava al progetto artistico audience-oriented di realizzarsi. È stato un inizio e probabilmente era l’unico possibile – l’Unione Europea, non a caso, considera il precedente work plan for culture come un obiettivo raggiunto – per poi procedere oltre e, sulla base dell’esperienza raccolta, sviluppare nuove strategie con una gittata maggiore. Oggi è evidente che ciò che viene richiesto alle istituzioni culturali come la nostra è una diversa presa di coscienza del proprio ruolo all’interno della società. Se è vero che fare e produrre arte resta la prima ed essenziale ragione del battito cardiaco di un teatro, è altrettanto corretto affermare che questo processo non potrà più, in alcun modo, affrontare in modo distaccato la realtà che lo circonda; tutelare i diritti che sono propri della nostra creatività è solo uno dei nostri compiti e va di pari passo con la necessità di essere uno specchio parlante capace di riflettere il maggior numero possibile di persone e sfaccettature sociali.

Per un teatro nazionale, che viene giudicato e misurato a livello ministeriale attraverso complessi algoritmi, che misurano dimensioni quantitative e qualitative, evolvere è sempre un atto piuttosto complesso ed una sfida che comporta molti rischi. L’enorme capacità produttiva, il volume significativo delle attività inserite all’interno dei nostri programmi e l’ampio arco temporale nel quale vengono realizzate ogni anno, richiede necessariamente una profonda determinazione e una propulsione tale da generare un’inerzia, per la quale ogni leggera variazione di traiettoria comporta un’infinità di piccoli aggiustamenti o manovre, da quelle più organizzative a quelle più ampie ed umane, ma allo stesso tempo chi se non una grande istituzione può sostenere e guidare questa correzione di rotta? È per queste ragioni che lo Stabile negli ultimi anni ha preso parte e ha contribuito ad arricchire alcuni progetti che faranno evolvere la struttura e la sua relazione con “lo spazio pubblico”, inteso nel senso più alto del termine: questa crescita è uno degli obiettivi del nostro futuro e la nostra attenzione verso quello “spazio” dovrà necessariamente aggiungersi alle nostre priorità. L’engagement che abbiamo inseguito negli scorsi anni forse non era quello del pubblico, ma il nostro: trovare l’equilibrio che ci permetta di renderlo parte del nostro metabolismo primario è cosa complessa, ma essenziale, e passa non solo dalle nostre produzioni ma dalla costruzione di nuovi processi. Del resto, fondare un modello di sviluppo ancora legato al dualismo creativi-non creativi vorrebbe dire negare l’essenza stessa del modo in cui viviamo oggi, dei suoi bisogni e delle sue potenzialità, e non accorgersi che la Cultura, nel senso più ampio che abbiamo già descritto, può creare valore sociale ed economico. Questo è uno dei nuovi terreni di analisi socio-economica promosso in Europa e favorire questa valorizzazione di competenze, talenti e opportunità fa parte della sfida che i Paesi hanno oggi di fronte.

Lo Stabile di Torino ha il vantaggio di partire da risultati già significativi, che hanno portato nel 2019 al record storico di presenze nei teatri direttamente gestiti, nonostante una netta predominanza di titoli all'insegna del rischio culturale, ed è da questa solida identità che ha deciso di ampliare ulteriormente le attività rivolte al pubblico, rafforzando e diversificando i legami tra cittadino-spettatore e istituzione-attività e, soprattutto, dando vita ad un nuovo dipartimento di promozione e sviluppo culturale. Il nuovo settore accoglierà tra le proprie funzioni quelle già collaudate della promozione e del marketing, la gestione delle sale e della relazione diretta con gli spettatori, ma soprattutto svilupperà processi di inclusione e partecipazione orientati all'ascolto e alla trasformazione di una parte della propria operatività, darà vita a progetti di co-creazione e lavorerà per costituire non solo un'utenza più ampia e coinvolta, ma soprattutto per evolverla in una comunità di spettatori.

Alla luce di queste considerazioni e di quanto espresso nella mappa strategica dell'ente, crediamo che la nostra digital transformation debba partire necessariamente dall'adozione di strategie, procedure e strumenti che pongano al proprio centro il pubblico e l'efficientamento delle tecnologie che sono ormai sempre più alla base della nostra relazione con esso.

Digital Innovation

Oltre alla contestualizzazione del piano di innovazione pluriennale nell'ambito della mappa strategica pluriennale e ad un'approfondita analisi *as is* delle procedure di valorizzazione dei beni e delle attività culturali della Fondazione, si è proceduto con l'individuazione di alcune necessità e criticità che riteniamo importante affrontare nell'arco di 36 mesi. Si tratta, in particolare, di aspetti che non riguardano esclusivamente l'aggiornamento delle tecnologie presenti e già integrate nell'attività ordinaria, ma che si concentrano soprattutto sullo sviluppo strategico di nuove operatività attraverso l'acquisizione di nuove competenze tecnologiche e digitali da parte della struttura. Tenendo sempre presenti le esigenze rilevate nel corso dell'analisi *as is*, abbiamo cercato di includere il più ampio numero possibile di aree di lavoro così da rendere il piano di sviluppo condiviso e trasversale a tutta la Fondazione, senza relegarlo necessariamente agli uffici che per vocazione e responsabilità sono naturalmente più orientati alla comunicazione e all'utilizzo delle tecnologie di ultima generazione. Sono stati pertanto messi a fuoco tre obiettivi specifici: il primo di essi è l'implementazione di un CRM, il secondo comporta lo sviluppo di un piano di accessibilità dedicato agli spettatori non udenti o ipacusici e, in una prospettiva più lunga, anche a tutti coloro che non parlano italiano, mentre il terzo è focalizzato sul miglioramento della flessibilità della nostra operatività, anche attraverso l'adozione di un sistema di gestione 4.0 dei nostri magazzini elettro-fonici e di quelli scenotecnici.

Customer Relationship Management

Nel contesto attuale sempre più si parla di cliente al centro, customer centricity e di quanto sia fondamentale adottare un programma per la gestione della relazione con i consumatori, CRM, per comprenderne meglio i comportamenti, le abitudini di consumo e gli interessi. Questi



concetti non sono solamente termini di tendenza, ma sono ormai un obbligo per le istituzioni culturali. Nel prossimo decennio le realtà commerciali di maggior successo saranno quelle in grado di fare leva sulla conoscenza dei clienti per instaurare rapporti sempre più interpersonali, anticipandone i bisogni e rispondendo con celerità alle esigenze dei consumatori. In altre parole, le aziende, anche quelle culturali, dovranno essere in grado di disegnare le migliori customer experience (CX) in tutte le sue fasi e dovranno essere in grado di comunicare in modo unico e riconoscibile, instaurando con il consumatore una relazione personale. In tale scenario, ci sembra necessario aumentare gli investimenti nei processi di CRM, ossia un motore di conoscenza del cliente che sia, non solo funzionale alle vendite. Il CRM, e tutta la conoscenza che ne deriva, rimane ad oggi uno strumento utilizzato ancora da poche funzioni istituzioni culturali e non entra in modo orizzontale e verticale in tutti i processi che coinvolgono il consumatore/spettatore. In un contesto di multicanalità il cliente si trova ad entrare in contatto con l'azienda da numerosi touchpoints (in-store, on-line, sui social media, telefonicamente, dall'app, ecc) ed è dunque fondamentale avere una visione unica, armonizzata, dettagliata a 360° dei nostri spettatori. A questo si aggiunge un elemento politico-culturale, che rende l'implementazione del nostro CRM un passaggio fondamentale, non solo orientato al mercato: una miglior definizione dei nostri spettatori non può che guidarci verso una migliore comprensione di ciò il Teatro Stabile di Torino rappresenta all'interno della propria comunità di riferimento e, pertanto, condurci verso una definizione più efficace dei nostri obiettivi, non solo a livello promozionale, ma anche in un'ottica culturale più ampia.

I tipi di tecnologia CRM oggi sul mercato sono diversi e spaziano da soluzioni on-premises a quelle cloud e open source. Il TST ha già una base di partenza, sviluppata autonomamente in ambiente Lotus Domino, e si configura come un applicativo di interrogazione del database, che raccoglie le informazioni dei nostri spettatori. Oltre ad implementare il dialogo con Vivaticket e le operazioni di raccolta dati on-site, il sistema dovrà subire un profondo processo di riprogrammazione e lo sviluppo di strumenti destinati alla realizzazione di tutte le effettive potenzialità derivanti dall'introduzione di questa strategia. Si passerà da un applicativo capace di interrogare il nostro database non più solo in base al costo del biglietto/abbonamento acquistato, ma anche, e soprattutto, in base alle diverse tipologie di spettatori, che verranno così segmentati per fasce di età, provenienza, fedeltà e attraverso i propri gusti teatrali. Questo permetterà al TST di sfruttare appieno alcune delle potenzialità offerte da un efficace strategia CRM (Direct Marketing, Marketing automation, Sales force automation e Lead management).

In particolare si andrà a costruire un corposo database contenente i dati anagrafici degli spettatori (genere, età, istruzione, impiego, composizione nucleo familiare, provenienza/residenza) le loro abitudini di acquisto (on site/on line, programmazione/estemporaneità, orari di spettacolo preferiti), la data dell'ultimo acquisto, la frequenza, eventuale sala teatrale preferita) e, come detto, i loro gusti teatrali, che verranno individuati attraverso la categorizzazione degli spettacoli inseriti in cartellone. Per procedere in tal senso, dovremo aggiornare i sistemi di raccolta dati all'interno dei nostri spazi di vendita (on line e on site) e aggiornare il sistema di fidelizzazione "Carta Stabile", prevedendo di dematerializzarla in formato digitale ed utilizzandola come ulteriore fonte di raccolta dati.

Parallelamente a questo articolato processo di raccolta dati e rinnovamento, si procederà allo sviluppo di competenze specifiche di data analysis.

Logistica 4.0 ed efficientamento

I rapidi cambiamenti tecnologici che sono alla base di questo piano di innovazione digitale non potevano non coinvolgere anche la nostra logistica più interna ed invisibile, provando così a tenere il passo con un settore che si trova ad affrontare una vera e propria fase di rinnovamento e di completa trasformazione. L'incremento significativo dell'attività produttiva che il TST ha affrontato nel corso di questi ultimi dieci anni ha reso sempre più urgente la necessità di avere completamente sotto controllo il quadro generale della situazione e una buona visione su ogni anello della processo che porta alla realizzazione di uno spettacolo. Per questo riteniamo importante dotare i nostri impianti di dispositivi e di nuovi sistemi capaci di aggiornare in tempo reale i responsabili della catena produttiva, oltrech  inaugurare, grazie a questo efficientamento, nuove possibili fonti di profitto e/o di sostegno alla comunit  teatrale dell'area metropolitana. Oggi la Logistica 4.0   l'applicazione al mondo dello stoccaggio dei paradigmi dell'Industry 4.0 e si traduce in nuovi sistemi di magazzino, movimentazione e trasporto, che si sviluppano lungo tre assi: automazione fisica, connessione e processo decisionale. Il primo asse indica il grado di automazione fisica del sistema: le soluzioni di Logistica 4.0 non includono soltanto macchine completamente automatiche, ma anche sistemi in cui le attivit  vengono svolte, parzialmente o totalmente, in modo manuale. Per quel che riguarda il TST non   possibile pensare all'automazione delle movimentazioni dei nostri magazzini, ma sar  invece fondamentale lavorare sul secondo asse. Per Connessione si intende la capacit  di un oggetto o di una macchina di raccogliere e trasmettere dati: si passa da sistemi con oggetti non connessi, in cui i dati vengono acquisiti in modo manuale o con lettura barcode, a soluzioni in cui oggetti smart sono in grado di rilevare ed immagazzinare dati mediante sensoristica o eventualmente attraverso tag RFID (comunicazione da oggetti), fino ad arrivare a contesti in cui i sistemi di movimentazione, stoccaggio e trasporto possono inviare e ricevere informazioni strutturate, stabilendo cos  una comunicazione costante tra risorse. A questo seguir  un sistema decisionale gestito tramite software WMS, rinunciando alla frontiera della logistica 4.0 che prevede processi decisionali parzialmente decentralizzato, in cui le macchine si auto-configurano. Cos  come per l'area marketing e gestione sale, anche la gestione del magazzino   all'alba di un'importante rinnovamento e questo non potr  che velocizzare il processo di aggiornamento e le procedure necessarie ad attuarlo.

Accessibilit 

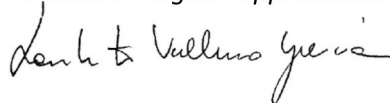
Il sopratitolaggio, teatrale e operistico,   una tecnica di traduzione audiovisiva relativamente recente - la data di nascita del sopratitolaggio teatrale   fissata infatti nel gennaio 1983 in Canada con una rappresentazione dell'Elettra di Strauss alla Canadian Opera Company di Toronto - ma   ormai sempre pi  diffusa e si sta aprendo a possibilit  nuove e in costante aumento. Ha il grande pregio di aprire un ambito culturale e artistico ricchissimo, ma finora bloccato dalle barriere nazionali, quello delle arti di scena, a una vera dimensione internazionale

che permette lo scambio, l'intersecazione e l'arricchimento. In un'ottica di questo tipo non c'è motivo di stupirsi se un numero sempre maggiore di festival e rassegne internazionali di teatro oggi ritenga quello del sopratitolaggio un elemento indispensabile.

Oggi le nuove tecnologie hanno fatto enormi passi avanti in questo settore, riuscendo a dare vita a soluzioni personalizzabili e adattabili alle esigenze di ogni spettatore, fornendo così all'interno della medesima rappresentazione teatrale possibilità diverse e gradi diversi di accessibilità. Il numero sempre crescente di spettacoli internazionali presenti nel cartellone del festival Torinodanza e della regolare stagione del TST hanno reso questa necessità, l'incremento degli afflussi turistici registrati negli ultimi anni dalla città di Torino e la crescente sensibilità verso le fasce di pubblico con problemi di udito (il 12% della popolazione soffre di sordità o di ipoacusia) ci ha spinti ad orientarci verso soluzioni personalizzabili da ogni utente e in totale armonia con la visione di uno spettacolo teatrale.

Due sono i casi emblematici che stanno facendo scuola in questo settore a livello europeo: quello del National Theatre di Londra, che ha adottato, grazie ad una collaborazione con Accenture ed Epson, l'uso di smart glasses che grazie alla smart caption technology permette una sottotitolazione in diretta dei propri spettacoli per gli spettatori non-udenti, e quello realizzato ad Avignone nel 2019 per la sovratitolazione di alcuni spettacoli del festival in molte lingue diverse. Si tratta di esperienze che hanno avuto un enorme impatto su tutto il settore dello spettacolo dal vivo ed hanno dato vivo ad una sorta di *surtitling renaissance*. Questi dispositivi inoltre sono già predisposti per poter accogliere anche degli auricolari e interfacciarsi con sistemi di audiodescrizione.

Lamberto Vallarino Gancia
Presidente e legale rappresentante



Torino, 29 maggio 2020

PROSPETTO PREVENTIVO PER L'ATTIVITÀ CONVENZIONATA DELLA

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO - ANNO 2020

A) SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALL'ATTIVITA' SUDDIVISE PER MACRO VOCI		
DENOMINAZIONE DELLA CATEGORIA DI SPESA	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
1. Direzione artistica	€ 84.500,00	
2. Cachets delle compagnie/ compensi degli artisti (produzioni, coproduzioni e spettacoli ospitalità TST + spettacoli ospitalità Torinodanza)	€ 2.375.080,00	
3. Contributi previdenziali e assicurativi INPS	€ 287.132,00	
4. Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali ai <u>collaboratori</u> esclusivamente impegnati nelle attività di spettacolo (TST + Torinodanza)	€ 291.000,00	
5. Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali al <u>personale tecnico / organizzativo</u>	€ 2.944.000,00	
6. Compensi e relativi oneri fiscali, previdenziali, assistenziali a <u>relatori e docenti</u> (Scuola per Attori - Agenzia formativa)	€ 151.000,00	
7. Compensi giuria (premi e/o concorsi)	€ 0,00	
8. Borse di studio e/o premi	€ 0,00	
9. Costi di allestimento (produzioni, coproduzioni, ospitalità TST e Torinodanza)	€ 585.100,00	
10. Nolegg io di attrezzature e macchinari (TST + Torinodanza)	€ 57.500,00	
11. Promozione e Pubblicità : stampa di locandine e inviti, acquisto di materiale e spazi pubblicitari, spese di spedizione, ufficio stampa (TST + Torinodanza)	€ 278.000,00	
12. Ospitalità e Viaggi : ristorazione, buffet, pernottamento o soggiorno in strutture alberghiere personale artistico ospite (TST + Torinodanza)	€ 37.980,00	
13. Rimborsi spese sostenuti direttamente da personale proprio artistico e tecnico, collaboratori, relatori e docenti	€ 0,00	
14. Spese di viaggio sostenute direttamente dalla Fondazione per personale proprio artistico e tecnico, collaboratori, relatori e docenti	€ 0,00	
15. SIAE in relazione ad attività di spettacolo (TST + Torinodanza)	€ 150.980,00	
16. Ulteriori spese connesse alla realizzazione dell'attività convenzionata (noleggio spazi per prove e allestimento produzione)	€ 0,00	
A) TOTALE SPESE	€ 7.242.272,00	

DATI RIEPILOGATIVI DELL'ATTIVITA' CONVENZIONATA

	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
A) SPESE DIRETTAMENTE CONNESSE ALL'ATTIVITA' CONVENZIONATA	€ 7.242.272,00	
B) QUOTA-PARTE SPESE GENERALI E DI FUNZIONAMENTO IMPUTABILI ALL'ATTIVITA' CONVENZIONATA <i>(es. utenze / cancelleria / compensi al personale amministrativo ecc)</i>	€ 982.040,00	
C) SPESA COMPLESSIVA PER L'ATTIVITA' CONVENZIONATA (A + B)	€ 8.224.312,00	

DATI RIEPILOGATIVI DEL BILANCIO DELL'ENTE

Il **costo complessivo dell'attività convenzionata (C)** si inserisce, come da prospetto riepilogativo sotto riportato, in un **ammontare complessivo di spese dell'Ente** pari a Euro **(D) 10.994.000**, a fronte di un **ammontare complessivo di entrate** pari a Euro **(E) 10.994.000 (incluso il contributo della Regione Piemonte pari a Euro 1.200.000)** come da assestamento post lockdown per Covid-19 del 29 maggio 2020 del **bilancio preventivo 2020** approvato dal Consiglio degli Aderenti in data 29 novembre 2019 e trasmesso via PEC alla Regione Piemonte in data 9 dicembre 2019

Prospetto riepilogativo	IMPORTO PREVENTIVO	IMPORTO CONSUNTIVO
TOT. SPESE ATTIVITA' CONVENZIONATA (C)	€ 8.224.312,00	
TOT. COMPLESSIVO DI SPESE DELL'ENTE (D)	€ 10.994.000,00	
TOT. COMPLESSIVO DI ENTRATE DELL'ENTE (E)	€ 10.994.000,00	

Luogo e data di sottoscrizione Torino, 29 maggio 2020

Firma del rappresentante legale

Renato Villino Gervasi